

DOSSIER | N. 53 ARTICOLI Ecco le 350 magnifiche Pmi della classifica italiana

Absolute Yachts, il cantiere navale che si ispira alle auto

di Raoul de Forcade | 13 novembre 2018



Cesare Mastroianni è vicepresidente sales e Cco del cantiere Absolute Yachts, che ha sede nel piacentino, dove produce barche dai 12 ai 24 metri, e nel 2018 ha fatturato 63 milioni. Gli addetti sono cresciuti da 80 unità a 220, tra 2011 e 2017

DOSSIER | N. 53 ARTICOLI
Ecco le 350 magnifiche Pmi della classifica italiana

LEADER DELLA CRESCITA 2019
Dalle Marche al colosso di Seattle il passo è breve

LEADER DELLA CRESCITA 2019
L'ex terzista Duetti packaging emette minibond

LEADER DELLA CRESCITA 2019
Absolute Yachts, il cantiere navale che si ispira alle auto

LEADER DELLA CRESCITA 2019
Per Florenradica il «saper fare» è trendy con la stampa 3D

LEADER DELLA CRESCITA 2019
L'emporio del lusso Giglio.com è «made in Palermo»



Nessuna barca *custom* o personalizzata, ma un processo di lavorazione che si ispira, in piccolo, a quello delle auto, con due gamme di yacht ben definite e optional che i clienti possono scegliere. Nonché, da punto di vista produttivo, l'utilizzo di macchinari con automazioni. È la scelta, controcorrente rispetto a quella della maggior parte dei competitor, ma vincente a leggere i risultati di bilancio, di Absolute Yachts, il cantiere di Podenzano (Piacenza) fondato nel 2002 da Sergio Maggi e Marcello Bè, presente nella classifica «Leader della crescita» stilata da Il Sole-24Ore e Statista.

A raccontare la storia dell'azienda, che oggi esporta circa il 95% della produzione, è Cesare Mastroianni, vicepresidente con delega alle vendite del cantiere. «Il nome Absolute – spiega – è stato scelto per evidenziare l'autonomia, non solo finanziaria ma anche organizzativa e concettuale, rispetto alle esperienze che Maggi e Bè avevano fatto in passato in altri cantieri. Il motto della società, che si aggiungeva al nome Absolute, era *libertà di espressione*. E l'azienda si è affermata proprio per lo spirito d'innovazione che, anche sotto il profilo tecnico e tecnologico, l'ha subito contraddistinta».

Oggi Absolute fattura 63 milioni di euro (anno nautico 2017-2018), circa 10 milioni in più dell'anno precedente, e dal 2011 a oggi ha incrementato gli addetti da 80 a 220. Vanta, inoltre, chiarisce Mastroianni, «una liquidità superiore ai 19 milioni di euro e zero indebitamento con le banche. La nostra scelta, infatti e di non chiedere finanziamenti: lavoriamo con i nostri soldi perché non vogliamo dipendere da nessuno». Come si è accennato, Absolute produce due gamme di barche, tra i 12 e i 24 metri di lunghezza: la linea Fly e la linea Navetta. «Abbiamo 11 modelli in gamma – dice Mastroianni – e quattro nuovi previsti per l'anno prossimo. I prezzi variano dai 500mila euro ai 3,3 milioni».

La produzione è stata, peraltro, riveduta e ottimizzata proprio nel momento di massima criticità (iniziato nel 2009) del mercato della nautica. «La necessità – chiarisce Mastroianni – aguzza l'ingegno. Quando c'è stata questa contrazione verticale, terrificante, del mercato a livello mondiale, si è pensato di investire di più, anziché risparmiare, e di fare una rivoluzione della gamma. Sono stati abbandonati i modelli sportivi, molto legati all'uso giornaliero, per passare a barche più grandi e abitabili, destinate alla navigazione a lungo raggio, per andare incontro a una clientela più esigente. Siamo passati a un prodotto più di sostanza, adatto a tutti i mari. Così anziché vendere solo nel Mediterraneo, ci siamo messi a vendere nel mondo intero. E non abbiamo mai licenziato nessuno né fatto cassa integrazione». Attualmente gran parte delle vendite di Absolute è in export. Il 45% del fatturato arriva dall'Europa, compresa la Turchia (e solo il 5-6% dall'Italia); il 35% da Stati Uniti e Canada e il resto da Sud Est asiatico (in particolare Hong Kong, Taiwan e Giappone) e Oceania. La trasformazione della produzione, sottolinea Mastroianni, è andata di pari passo con l'ingrandimento del sito produttivo di Podenzano. «In fasi successive, tra 2007 e 2017, c'è stato un raddoppio, in metri quadrati, del cantiere, cresciuto anche quanto a macchinari. Abbiamo implementato diverse automazioni, il che nella nautica è un bel plus».

DOSSIER | N. 53 ARTICOLI
Ecco le 350 magnifiche Pmi della classifica italiana

LEADER DELLA CRESCITA 2019
Dalle Marche al colosso di Seattle il passo è breve

LEADER DELLA CRESCITA 2019
L'ex terzista Duetti packaging emette minibond

LEADER DELLA CRESCITA 2019
Absolute Yachts, il cantiere navale che si ispira alle auto

LEADER DELLA CRESCITA 2019
Per Florenradica il «saper fare» è trendy con la stampa 3D

LEADER DELLA CRESCITA 2019
L'emporio del lusso Giglio.com è «made in Palermo»

Torna alla home del dossier >